



Rassegna Stampa 11 dicembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

PIANETA UNIVERSITÀ LA CITTÀ CHE STUDIA E FA RICERCA

● Un'atmosfera carica di emozione e soddisfazione ha riempito l'Aula Turtur del Policlinico Riuniti di Foggia, dove si è svolta la cerimonia di premiazione dei MedCamp Awards. L'evento ha celebrato i 56 migliori studenti italiani di Medicina, riconosciuti per i loro brillanti risultati ottenuti al test d'ingresso. La cerimonia si è aperta con l'intervento di Francesco Lapolla, medico d'urgenza al pronto soccorso di Manfredonia e vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Foggia, seguito da quello dell'assessore al Bilancio del Comune di Foggia, Davide Emanuele. Entrambi hanno sottolineato il ruolo fondamentale della professione medica, evidenziando l'importanza della dedizione e della perseveranza nello studio.

I docenti di MedCampus, Lorenzo Forte (biologia), Ambra Annibaldi (biologia), Caterina Lauri (matematica e fisica) e Alessandro Cortese (chimica), hanno poi ricordato con gli studenti le difficoltà superate e gli obiettivi raggiunti, offrendo consigli e suggerimenti motivazionali e condividendo messaggi ispiratori per i futuri medici.

"Premiare questi ragazzi, alla presenza delle loro famiglie, è un momento di orgoglio per noi - ha detto Ambra Annibaldi - perché abbiamo passato tanti momenti di sfida e di sudore e arrivare alla celebrazione di oggi è un grandissimo traguardo. Siamo veramente fieri di loro."

"Era importante per noi mettere l'accento sul successo dei ragazzi, dar loro fiducia e far sì che comprendano il valore dell'impegno e del lavoro - ha aggiunto Caterina Lauri - Abbiamo pensato di premiarli in modo sicuramente particolare, con un trofeo che ri-



I relatori alla cerimonia di Foggia



corderà loro i sacrifici fatti e il grande traguardo ottenuto".

L'evento è stato l'occasione per ripercorrere la storia dell'azienda fondata da Leonardo Vaghay e divenuta in 13 anni l'accademia di preparazione personalizzata per superare il test di Medicina numero uno in Italia, con una sede anche a Foggia, e un tasso di successo del 98,3%.

Tra i migliori studenti premiati

ALLA SALA TURTUR

Al Policlinico del capoluogo dauno, secondo ospedale della Puglia dopo Bari, la suggestiva cerimonia dei MedAwards

PRESENTI LE FAMIGLIE

Hanno accompagnato i loro ragazzi nel corso della manifestazione, presenti anche i rappresentanti dell'Ordine dei medici

Premiati a Foggia i 56 studenti di medicina più meritevoli d'Italia

A conseguire il MedAwards sono stati: Giulia Bernardo, Elisa Boccamazzo, Emilio Boccia, Debora Casorio, Tommaso Cintoli, Claudio Coli, Giorgia D'Orsi, Antonio de Gregorio, Roberta De Matteo, Francesca Del Colle, Raffaele Pio Di Battista, Luigi Di Fluimeri, Michele Di Mucci, Vita Di Nunzio, Stefano Di Palma, Giorgia Di Spirito, Benedetto Dillilo, Marella Dimuzio, Elena Donofrio, Jacopo Fedele, Simone Fermato, Angelica Giallella, Claudia Giordano, Irene Giordano, Daria Ludovica Giubilante, Leonardo Grieco, Federica Ilceto, Giorgia Landi, Angela Leccese, Federica Lisanti, Giulio Marotta, Mariachiara Meo, Arianna Montrone, Mariangela Pia Nanna, Nicolò Neri, Giorgia Nigro Imperiale, Leonardo Orlando, Antonella Pacciello, Chiara Pacciello, Flavia Pannese, Josephine Paziienza, Giorgia Pecorella, Pierantonio Pennetti, Elena Perna, Isaac Ricci, Francesco Rinaldi, Delia Salcuni, Mariarosaria Saponi, Pasquale Tagliatella, Agnese Tavola, Guido Antonio Torracco, Simone Traino, Federico Trentalange, Emanuela Trentalange, Mariarocia Trentalange, e Simona Venditti.

OLTRE 2,5 MILIONI DI EURO

Finanziati 6 progetti dell'area archeologica dell'Ateneo foggiano

● L'area di Archeologia del Dipartimento di Studi Umanistici vince sei progetti per attività di ricerca fondamentale e industriale nell'ambito del programma PNRR - Next Generation EU "Changes - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society".

Le proposte progettuali, presentate dal Dipartimento di Studi Umanistici, come capofila o come soggetto proponente al fianco di altri Atenei meridionali e di numerose piccole-medie imprese private, spaziano dal paleoclima ai paesaggi costieri e subacquei della Puglia, dalla transumanza ai luoghi del sacro e della memoria, dalla mappatura partecipata del patrimonio culturale alla creazione di archivi digitali "intelligenti" di dati paleoambientali.

"Questi progetti rappresentano un risultato eccezionale, non solo per l'area di Archeologia, ma per l'intero Ateneo, e riflettono il nostro impegno verso la ricerca avanzata e il dialogo costante con il territorio e la comunità scientifica. I fondi assegnati consentiranno alla nostra

Università di offrire un ulteriore contributo alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale, anche in ottica di sostenibilità e innovazione. Questi progetti costituiscono una piattaforma ideale



per la crescita professionale e scientifica dei giovani ricercatori, offrendo loro le risorse e il supporto necessari per fare ricerca di qualità in un contesto collaborativo e multidisciplinare. Incoraggiare e sostenere i giovani talenti è per noi una priorità, e grazie a questi finanziamenti siamo in grado di consolidare il nostro impegno per una ricerca che sia realmente al servizio della società e delle sfide contemporanee", ha dichiarato il Rettore dell'Università di Foggia, prof. Lorenzo Lo Muzio.

"Siamo orgogliosi di questo risultato. - il commento della prof.ssa Barbara De Serio, Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici - Per la sua vocazione interdisciplinare, il Distum è da sempre al centro del Territorio, evidentemente, non solo cittadino. I progetti di area archeologica contribuiscono a potenziare le sinergie regionali, promuovendo la socializzazione di competenze professionali, oltre alla diffusione di conoscenze e saperi che hanno il potere di innalzare la qualità e il valore della ricerca scientifica del Dipartimento di Studi Umanistici".

L'entità complessiva del contributo assegnato, a valere sui fondi comunitari, è di circa 2.500.000, di cui circa 870.000 attribuiti al DISTUM e destinati a finanziare scavi archeologici, indagini topografiche/geofisiche/geomorfologiche, borse di studio per giovani ricercatori, consulenze per analisi e processamento dati, iniziative e prodotti per la divulgazione in linea con i principi FAIR.

"Siamo felici di condividere con la Comunità accademica questo risultato così importante che premia la qualità della progettazione scientifico-culturale e l'impegno profuso nella costruzione di ampie reti di collaborazione. Questo successo sottolinea la capacità dell'Università di Foggia di attrarre risorse per progetti di grande valore, coniugando ricerca scientifica e valorizzazione del patrimonio culturale", ha dichiarato il prof. Danilo Leone, delegato rettorale alla Terza Missione e docente di Metodologie della ricerca archeologica.

FIRMATO A FOGGIA IL PROTOCOLLO D'INTESA

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale sinergia tra l'Università ed i Lions di Puglia

● Firmato presso l'Auditorium Bruno di Fortunato di Palazzo Ateneo, il protocollo di intesa tra l'Università di Foggia - Dipartimento di Economia, Management e Territorio e il Lions International - Distretto 108AB. L'accordo, sottoscritto dalla Direttrice del DEMeT, prof.ssa Barbara Cafarelli e il Governatore Distrettuale LIONS 108AB Puglia, dott. Emanuele Tatò, segna l'avvio di una collaborazione volta a promuovere attività congiunte e programmi in ambiti di interesse comune, con particolare riguardo alle applicazioni dell'IA.

Attraverso questo protocollo di intesa, le parti si impegnano a regolamentare gli aspetti generali delle iniziative da svolgere in modo coordinato, creando sinergie a supporto della formazione, della cultura e dell'impegno sociale. La partnership con Lions International - Distretto 108AB, rafforzerà la capacità dell'Università di Foggia di rispondere alle esigenze del territorio attraverso una serie di azioni condivise e orientate allo sviluppo sostenibile, alla promozione culturale e all'innovazione sociale. Nell'ambito degli obiettivi specifici dell'accordo si annoverano: la sensibilizzazione degli studenti attraverso attività informative e formative riguardo le opportunità e i rischi legati all'IA; l'acquisizione di conoscenze di base finalizzate a fornire una comprensione basilare del funzionamento dell'IA e delle sue applicazioni nel mondo reale; lo sviluppo del pensiero critico finalizzato alla promozione della capacità di analisi critica sui temi etici e sociali connessi all'IA; la promozione dei valori legati alla Cittadinanza consapevole attraverso attività volte a stimolare gli studenti a diventare cittadini attivi e responsabili nell'era digitale.

La conferenza si è aperta con i saluti del Prorettore, prof. Michele Milone che ha così dichiarato: "A nome della nostra Comunità, e



personalmente, desidero esprimere i più sinceri ringraziamenti ai Lions International per avere proposto una iniziativa così importante. Sono convinto che questa partnership rafforzerà la nostra capacità di rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio, promuovendo lo sviluppo sostenibile, la crescita culturale e l'impegno verso il miglioramento sociale. Unendo le forze con una realtà così significativa come i Lions International nel settore del volontariato e dell'impegno civico, possiamo offrire agli studenti e alla comunità accademica nuove opportunità di formazione."

"Il Dipartimento di Economia, Management e Territorio è orgoglioso di essere parte di questo importante progetto. L'Intelligenza Artificiale sta trasformando profondamente il mondo del lavoro e dell'economia. È fondamentale che i giovani siano preparati ad affrontare questa sfida, sviluppando competenze digitali e un pensiero critico. La "Terza Missione" rappresenta l'impegno dell'Ateneo nel creare un dialogo costante con il territorio, diffondendo la cultura e la conoscenza scientifica", ha aggiunto la prof.ssa Barbara Cafarelli, Direttrice del Dipartimento DEMeT

"I Lions Clubs sono da sempre impegnati nel servizio alla comunità. Il protocollo d'intesa firmato con il Dipartimento DEMeT dell'Università di Foggia rientra nelle attività del progetto "LIONISMO 5.0: Intelligenza Artificiale tra Opportunità e Rischi", con il quale i Lions Clubs, in collaborazione con le Scuole e l'Università di Foggia, si impegnano a sensibilizzare gli studenti sui benefici e sui rischi dell'IA, fornendo una base di conoscenze pratiche e teoriche e promuovendo un utilizzo etico di questa tecnologia vogliamo contribuire a costruire un futuro migliore, investendo nell'educazione dei giovani. L'Intelligenza Artificiale rappresenta una grande opportunità, ma è anche una sfida. È nostro dovere fornire ai ragazzi gli strumenti per navigare in questo nuovo mondo con consapevolezza e responsabilità. Siamo certi che questa collaborazione con l'Università di Foggia porterà risultati concreti e duraturi", ha sottolineato il dott. Emanuele Tatò, Governatore Distrettuale dei Lions pugliesi.

"Sono entusiasta di annunciare il lancio del protocollo d'intesa tra il DEMeT e il Lions International - Distretto 108AB - Puglia sul tema "Intelligenza Artificiale tra Opportunità e Rischi", un'iniziativa ambiziosa che mira a formare una nuova generazione di cittadini consapevoli e critici nei confronti dell'Intelligenza Artificiale. Grazie alla collaborazione tra l'Università di Foggia e i Lions Clubs, stiamo offrendo agli studenti strumenti e conoscenze per comprendere le immense potenzialità, ma anche i rischi, di questa tecnologia rivoluzionaria. Il nostro obiettivo è promuovere un utilizzo etico e responsabile dell'IA, affinché possa diventare un alleato per lo sviluppo sostenibile della nostra società", ha concluso il prof. Luca Grilli, Responsabile Scientifico del Progetto.

Taglio Ires del 4% per chi investe, quattro condizioni per avere lo sconto

Legge di Bilancio

Taglio dell'Ires solo per un anno e a quattro condizioni: niente cassa integrazione nel 2024 e nel 2025, media degli occupati 2022, 2023 e 2024 non inferiore agli addetti del 2025, aumento dell'occupazione dell'1% e mantenimento dell'80% degli utili in azienda, di cui il 30% deve essere reinvestito. È il punto di caduta per

l'Ires premiale da introdurre in manovra. Un intervento di sostegno agli investimenti che per le imprese non appare più rinviabile, anche alla luce degli ultimi dati dell'Istat che confermano tutte le difficoltà della produzione industriale: a ottobre l'indice complessivo è in diminuzione in termini tendenziali del 3,6 per cento. Per rilanciare gli investimenti il nodo da sciogliere è quello delle risorse, stimate al momento in circa 350-400 milioni da recuperare dalle banche.

Mobili e Parente — a pag. 2

Imprese, quattro condizioni per lo sconto del 4% a chi investe

Nella Manovra. Per l'agevolazione bisognerà non avere Cig nel 2024-25, registrare un livello occupazionale 2022-24 non inferiore al 2025, fare assunzioni e investire in Transizione 4.0 o 5.0

Il numero di addetti dovrà crescere il prossimo anno di almeno l'1% rispetto a oggi

Necessario trattenere l'80% degli utili in azienda: il 30% di questi andrà reinvestito in Transizione 4.0 e 5.0

Marco Mobili

Taglio Ires solo per un anno e a quattro condizioni: niente cassa integrazione nel 2024 e nel 2025, media degli occupati 2022, 2023 e 2024 non inferiore agli addetti del 2025, aumento dell'occupazione dell'1% e mantenimento dell'80% degli utili in azienda, di cui il 30% va reinvestito.

È il punto di caduta per l'Ires premiale da introdurre in manovra. Un intervento di sostegno agli investimenti che per le imprese non appare più procrastinabile, anche alla luce degli ultimi dati dell'Istat che confermano tutte le difficoltà della produzione industriale: a ottobre 2024 l'indice complessivo è in diminuzione in termini tendenziali del 3,6% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 23 contro i 22 di ottobre 2023). Un calo generalizzato che interessa tutti i principali comparti. Ma per ri-

lanciare gli investimenti il nodo ancora da sciogliere è quello delle risorse da recuperare, stimate al momento in 350-400 milioni. Una somma che nelle intenzioni del Governo dovrebbe arrivare da un nuovo contributo delle banche. In particolare la leva allo studio potrebbe essere un ritocco al rialzo del contributo chiesto agli istituti di credito con l'articolo 3 del Ddl di Bilancio, relativo alle Dta e allo scomputo delle eccedenze Ace e delle perdite.

Un primo intervento, dunque, che deve tener conto dei saldi di finanza pubblica e che lasciano pochi spazi. Al punto che per ridurre la dote dell'Ires premiale il Governo avrebbe studiato una serie di condizioni vincolanti per accedere al taglio dell'aliquota del 24 per cento; per ogni punto in meno di aliquota la perdita di gettito si attesterebbe sui 500 milioni.

Ecco dunque tutta una serie di vin-

coli che daranno diritto al beneficio e che sono indirizzati all'incremento dell'occupazione e al rilancio degli investimenti in Transizione 4.0 e 5.0. Nel dettaglio, il taglio dell'imposta sui redditi delle società premia solo chi lascia l'80% degli utili in azienda e il 30% di questi li reinveste in beni strumentali di Transizione 4.0 (beni materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi) o 5.0 (beni per la trasformazione digitale ed ener-



tica dell'attività). Sul tavolo, al netto di ulteriori confronti tra le forze di maggioranza, i desiderata delle imprese e non da ultimo i conti della Ragioneria generale dello Stato, il taglio dell'imposta sul reddito delle società sarebbe di 4 punti percentuali portando così l'aliquota dall'attuale 24 al 20%.

Stando alle ultime ipotesi presentate ai vertici di maggioranza, per accedere allo sconto d'imposta oltre all'obbligo di trattenere gli utili in azienda distribuendone al massimo il 20% il correttivo alla manovra che sarà depositato in commissione Bilancio della Camera nelle prossime ore impone altre condizioni, da rispettare integralmente: l'impresa non deve aver fatto richiesta della Cassa integrazione per gli anni 2024 e 2025; occorre avere una media degli occupati 2022-23-24 non inferiore agli addetti del 2025; è necessario incrementare l'occupazione in azienda almeno dell'1 per cento.

Alla fine resta la cumulabilità sia con la super deduzione al 120% per le nuove assunzioni (che diventa 130% in caso di lavoratori fragili) e sia con l'utilizzo dei crediti di Transizione 4.0 e 5.0.

Se l'impianto presentato lunedì ai leader della maggioranza sarà confermato restano dunque in vita sia l'Ires premiale che la maxi deduzione del 120% per le nuove assunzioni che la stessa legge di bilancio ha stabilizzato per il prossimo triennio. In sostanza gli investimenti in beni strumentali daranno diritto all'accesso dello sconto di aliquota dell'Ires mentre le assunzioni agevolate dal maxi sconto sul costo del lavoro creano le condizioni per abbattere il carico Ires.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

1

ASSUNZIONI

Più occupazione per tagliare l'Ires

Le assunzioni e l'incremento del livello occupazionale come volano per ottenere lo sconto dell'aliquota Ires. In sostanza l'impresa è ammessa al beneficio se non ha fatto richiesta della cassa integrazione per gli anni 2024 e 2025; ha una media degli occupati 2022-23-24 non inferiore agli addetti del 2025; incrementa nel 2025 l'occupazione in azienda almeno dell'1 per cento

2

INVESTIMENTI

Impiegare il 24% di utili in beni 4.0 e 5.0

Per il taglio di quattro punti percentuali dell'imposta sul reddito delle società, l'impresa, una volta rispettate le condizioni occupazionali, dovrà trattenere in azienda l'80% di utili e di questi il 30% (pari al 24% degli utili complessivi) dovrà reinvestirli in beni di Transizione 4.0 (innovazione digitale) o di Transizione 5.0 (transizione digitale e green)

3

L'ITER DELLA MANOVRA

Corsa per chiudere prima di Natale

Nonostante la sessione di bilancio 2024 al suo avvio con la presentazione della manovra alla Camera concedesse al Governo e al Parlamento 70 giorni di tempo, ora è corsa contro il tempo per chiudere prima di Natale. Giovedì in commissione Bilancio è atteso il mini-maxi emendamento dei relatori che farà la sintesi dei correttivi chiesti dalla maggioranza



Volata finale. Al via i voti in commissione alla Camera, poi il testo approderà in Aula per chiudere la prima lettura

Unioncamere, per le medie imprese del Mezzogiorno crescono export e ricavi

Fitto al convegno di Unione industriali, Abi e Fondazione La Malfa: «Il Sud sta contribuendo alla ripresa dell'Italia»

Congiuntura

Lo studio realizzato con Mediobanca e Tagliacarne: nel 2024 +2% di fatturato

Vera Viola

Migliorano fatturato ed export delle medie imprese meridionali. Che, nel 2024, si rivelano in controtendenza rispetto alle omologhe del Centro Nord. Il rapporto «La competitività delle medie imprese del Mezzogiorno tra percezione dei rischi e strategie di innovazione», curato da Area Studi di Mediobanca, Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, presentato ieri a Bari, analizza una realtà produttiva che nel Meridione conta 431 società manifatturiere di capitali a controllo familiare, ciascuna con una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un volume di vendite tra i 17 e i 370 milioni.

Analoga tendenza positiva per il Sud era stata registrata nel 2023, quando il fatturato delle medie imprese era aumentato del 2,7%, mentre quello delle imprese centro settentrionali calava 3,6%. Stesso discorso per l'export che, sempre nel 2023, era cresciuto del 4,4%, a fronte di un calo del 2,1% nelle altre macro aree del Paese. Nel 2024, poi, le medie imprese del Sud prevedono di raggiungere un incremento intorno al 2% del proprio giro d'affari e delle esportazioni, in contrapposizione ad un calo atteso da

quelle del resto d'Italia rispettivamente dell'1,5% e del 4%.

Cosa ha reso le imprese meridionali più resilienti e dinamiche? Per il Centro studi di Mediobanca, Tagliacarne e Unioncamere, hanno avuto un ruolo importante gli investimenti nelle tecnologie 4.0: ne ha avviati o programmati l'87,3% delle medie imprese del Mezzogiorno, contro l'82,1% delle altre aree. Il Sud si dimostra, inoltre, ben orientato a proseguire gli investimenti in nuove tecnologie: il 41,3% delle medie imprese ha intenzione di iniziare a investire nell'intelligenza artificiale nei prossimi tre anni (contro il 37,5%), non solo per migliorare le attività, ma anche per realizzarne di nuove e più innovative. E lo farà anche grazie alle risorse previste dal Pnrr: quasi il 50% delle medie imprese del Sud ritiene che possano contribuire alla crescita economica del Paese (contro il 43% delle altre).

Tuttavia, si rilevano anche molte preoccupazioni, soprattutto a causa dell'eccessiva burocrazia e delle difficoltà nell'eseguire i progetti. La metà delle medie imprese meridionali valuta che il Piano Nazionale non apporterà alcun vantaggio.

«I dati confermano un interessante dinamismo del Sud che va sostenuto, anche incoraggiando il cammino intrapreso dalle medie imprese che si stanno rivelando un importante motore di sviluppo economico – dice il presidente di Unioncamere, Andrea Prete – Tuttavia, preoccupano l'eccesso di burocrazia che rischia di ostacolare il percorso di crescita del Mezzogiorno e le difficoltà di trovare i profili adeguati a cavalcare la complessità delle sfide dei nostri tempi, a partire dall'intelligenza artificiale». La burocrazia, si sottolinea,

rischia di compromettere la realizzazione del Pnrr entro i termini. Altro nervo scoperto è quello delle risorse umane. Lo studio rivela che una impresa su tre assumerà stranieri: negli ultimi 24 mesi, oltre l'80% delle medie imprese ha dichiarato di aver avuto problemi legati a questa criticità; la quota si dimezza per le imprese delle altre aree (42,8%).

Di «Mezzogiorno motore della crescita», si è discusso ieri anche a Napoli in occasione di un convegno promosso da Unione industriali di Napoli, Fondazione La Malfa e Abi, a cui è intervenuto con un videomessaggio il vicepresidente per la Coesione e le Riforme della Commissione Ue, Raffaele Fitto. «I dati economici mostrano che il Sud sta contribuendo in modo crescente alla ripresa economica dell'Italia e di conseguenza anche dell'Europa - ha detto l'ex ministro - Il Mezzogiorno ha registrato un aumento degli occupati pari al 2,5%. Risultati ottenuti sebbene la spesa pubblica per incentivi alle imprese sia cresciuta del 16% al Sud, a fronte di un incremento più marcato nel Centro-Nord». Per Giorgio La Malfa, presidente della Fondazione, che cita a sua volta lo studio di Mediobanca, Unioncamere e Tagliacarne, «tra il 2013 e il 2022 la competitività nelle imprese meridionali è cresciuta di più rispetto al resto del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ricavi delle imprese **Mediobanca,** **sorpresa Sud:** **crescita del 2,7%**

Nel 2023 il fatturato delle imprese del Sud è salito del 2,7%, contro un -3,6% di quelle del Centro-Nord, dice il nuovo rapporto di Mediobanca. Anche per il 2024 si prevede o un incremento intorno al 2%.



Il terminal Traghetti al porto di Bari



Bagarre sul Bilancio, il monito di Confindustria

Sergio Fontana è chiarissimo: «Non possiamo permetterci incertezze o ritardi». Dal presidente di **Confindustria Puglia** si alza un monito contro il comportamento di alcuni consiglieri regionali che non intenderebbero votare il Bilancio 2025. Intanto è stata presentata una valanga di emendamenti: tra i più curiosi il reddito di libertà e i 600 mila euro per la street art. **a pagina 2 Strippoli**

Monito di Confindustria sul Bilancio Via alla pioggia di emendamenti

Dal «reddito di libertà» per le donne vittima di violenza ai 600mila euro per la street art

Fontana
Il leader delle imprese: «Niente ritardi o incertezze»

L'esame
Oggi in commissione comincia l'analisi degli articoli

di **Francesco Strippoli**

BARI «Non possiamo permetterci incertezze o ritardi». Il presidente di **Confindustria Puglia**, **Sergio Fontana**, è allarmato dopo le dichiarazioni di esponenti del mondo politico che si dicono pronti a bocciare il Bilancio di previsione della Regione e disposti all'esercizio provvisorio per i primi mesi del 2025. Il clima tra i gruppi è conflittuale e si vede. C'è chi affaccia l'ipotesi che il presidente Michele Emiliano minacci le dimissioni per rimettere in riga la maggioranza.

La tensione resta alta. Anche ieri, come il giorno prima, la manovra di Bilancio ha avuto il via libera solo in due commissioni su tre. Il sì è arrivato

nella sesta (Lavoro) mentre giudizio sfavorevole è stato espresso in quinta (Ambiente) e settima (Affari istituzionali). Da qui l'appello di Confindustria alla giunta e al consiglio regionale. «La mancata approvazione del bilancio – sottolinea Fontana – non sarebbe solo un ostacolo tecnico ma un grave rischio per la credibilità e la capacità della Regione di attrarre risorse e investimenti». Mentre, al contrario, «in un contesto economico già segnato da sfide globali e locali, un bilancio tempestivo e ben strutturato è indispensabile per attuare politiche di sviluppo». Tanto più, conclude Fontana, in un momento propizio come quello di questi giorni, segnato dall'accordo tra Regione e governo per l'utilizzo dei 6,3 miliardi del Fsc (fondo sviluppo e coesione).

La manovra approda oggi nella prima commissione, Bilancio, presieduta dal civico Saverio Tammacco. In mattinata sono previste le audizioni delle parti sociali (sindacati e confindustria), degli enti locali e delle università. Poi, nel pomeriggio, è previsto l'esame e il voto sugli articoli del disegno di legge. «Ci sarà tempo fino alle 10 di oggi – dice Tammacco – per presentare gli emendamenti». Che verranno poi discussi nel pomeriggio o più probabilmente domani.

Ne sono stati presentati già un'ottantina, ne arriveranno altri, per la gran parte si tratta di articoli aggiuntivi. Ossia di norme per aggiungere nuovi capitoli di spesa o rafforzare la dotazione di quelli esistenti.

Come sempre, nella lunga teoria di emendamenti, si trova di tutto: dai correttivi per le devoli e ben congegnate iniziative fino a norme per lanciare segnali ai collegi elettorali dei consiglieri proponenti. Tanto più che questo dovrebbe essere l'ultimo bilancio prima del voto (se non arriva lo slittamento delle urne al 2026).

Meritorio appare l'emendamento proposto dal pd Francesco Paolicelli. Chiede 300mila euro per sostituirsi allo Stato, come ha fatto l'Emilia Romagna, per l'erogazione di un «reddito di libertà» alle donne vittima di violenza (400 euro al mese per 12 mesi). Il governo ha fornito l'input all'Inps a fare le istruttorie e sono state portate a termine anche in Puglia, ma non ha aggiunto i finanziamenti. Sempre Paolicelli chiede 500 mila euro per i carnevali storici (un classico del Bilancio): ci saranno anche quest'anno. Più curiosa la sua richiesta (ma avrà un fondamento) per sostenere gli studi della facoltà di Veterinaria sulle tartarughe (50mila euro). Il compagno di partito Enzo Di Gregorio chiede 100mila euro per l'orchestra della Magna Grecia.



Va detto che ci sono pochi soldi a disposizione dei consiglieri, solo 4-5 milioni, dopo il salasso dovuto ai 52 milioni destinati al contratto integrativo dei medici di base (fonte di molte polemiche). Sicché mentre si correrà a compiacere la maggioranza perché si tenga unita nel voto, più difficile sarà accontentare l'opposizione. Che così si sente libera di presentare emendamenti, diciamo così, particolarmente ambiziosi. Renato Perrini (Fdi) vorrebbe 600mila euro per valorizzare la street art: l'emendamento non sembra destinato a fare molta strada. Antonio Scalera (Puglia domani) chiede mezzo milione per l'asilo parrocchiale di Rocca Forzata. Maggiori possibilità avrà la richiesta (sempre Perrini) per le parrucche alla donne malate di tumore o per il depuratore di Sava. Ci sono, poi, emendamenti finalizzati al risparmio. È quello presentato dall'assessore all'agricoltura Donato Pentassuglia. Mira a trasferire la gestione degli acquedotti rurali per l'irrigazione dal consorzio unico di bonifica ad Aqp. Così anche per le dighe Locone e Pappadai. In questo modo si dovrebbe realizzare un risparmio di circa 8 milioni annui per il consorzio, ma pure per la Regione che è costretto a finanziarlo ogni anno. Dall'assessore Alessandro Delli Noci arriva un intervento sui distretti industriali. Torna, come chiesto da Lucia Parchitelli, il finanziamento per le bande da giro: previsto, eliminato, infine ripristinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leader Il presidente di [Confindustria Puglia](#), [Sergio Fontana](#), chiede l'approvazione del Bilancio regionale



Francesco Paolicelli (Pd), 40 anni, presidente della commissione Attività produttive



Saverio Tammacco (Per la Puglia), 56 anni, commercialista, presidente della commissione Bilancio

Appalti, possibile ruolo del Cnel per individuare i contratti equivalenti

Il correttivo al Codice

La proposta della Conferenza unificata Ance: bilateralità da tutelare

Mentre gli occhi sono puntati sul Parlamento dove è atteso il parere sul correttivo del Codice appalti, sono arrivate le osservazioni della Conferenza unificata che il 3 dicembre ha dato parere favorevole ma condizionato al testo della nuova norma che modifica il testo base approvato l'anno scorso.

Tra le osservazioni ce n'è per tutti i gusti. In prima linea la questione della contrattazione collettiva, uno dei temi caldissimi al centro del dibattito delle ultime settimane e che in Conferenza unificata trova spazio tra le proposte emendative prioritarie. La preoccupazione verte sull'allegato 1, articolo 2 e in particolare sulla «necessità di presidiare con norme più stringenti la tutela dei lavoratori impiegati negli appalti pubblici, ma allo stesso tempo è necessario evitare che queste norme possano costituire presupposto per nuovi contenziosi andando oltre lo spirito e le finalità per cui sono introdotte».

Il parere chiede quindi al ministero delle Infrastrutture di integrare la norma prevedendo l'istituzione con l'aiuto del Cnel di un Osservatorio per l'individuazione dei contratti collettivi nazionali o territoriali a titolo di «supporto qualificato alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti nella com-

plexa fase di individuazione del contratto collettivo e della verifica delle equivalenze». Si dovrebbe poi prevedere che «in caso di mancata equivalenza, l'offerta è esclusa e l'amministrazione procede ad individuare un nuovo aggiudicatario sulla base della graduatoria».

Ma intanto la temperatura a casa dei costruttori cresce. «La questione dell'equivalenza nei contratti è pericolosa - dice Federica Brancaccio, presidente Ance -. Lo dimostra la levata di scudi di questi giorni in cui parti datoriali, sindacati e Confindustria hanno sollevato più di una perplessità in merito al superamento del sistema bilaterale: per noi è qualcosa di ambiguo e quindi di pericoloso». L'associazione nazionale dei costruttori che ieri ha organizzato una giornata di studio a Roma mettendo intorno a un tavolo esponenti del governo è tornata a battere sulla questione della revisione prezzi. Ma gli spiragli sembrano strettissimi. Elena Griglio, a capo del legislativo del ministero delle Infrastrutture, ha aperto a una proroga del decreto aiuti, in scadenza a fine anno, ma comunque sotto il segno di «un esaurimento di questa misura che ha funzionato con molti ritardi» mentre sul fronte del meccanismo del 5% di alea e dell'80% di ristoro solo sull'eccedenza della maggiorazione «bisogna fare riferimento alla relazione tecnica del decreto legislativo che ha riscritto il Codice dei contratti pubblici». In sostanza, ha detto, «bisognerà fare stime di calcolo per capire quali sono le soglie sostenibili». Quelle, cioè, a prova di ministero dell'Economia.

—F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA